

questo è stato un segno che ha spronato tutti a ricostruire il villaggio nel medesimo luogo perché il tempio è protetto dal volere degli dei».

«Sì, a noi sembra fatalismo - interviene Sonia - ma la cosa non è semplice. Ricordi quella ragazza madre esclusa per questa sua situazione, dalla famiglia e dalla casta? Era molto triste, era distrutta; però riteneva fosse giusto così: doveva pagare il suo errore. Per noi è inaccettabile; ma così facendo, con questa sua sottomissione, riconfermava il valore della famiglia, l'unica cosa che di fatto provvede, nutre, protegge questa gente».

E si continuò ancora un po' a parlare di fortuna e di destino a trenta e più ore di volo dall'Italia. Ma ci trovavamo sempre più spesso, sulla via del ritorno, a parlare di noi sulla nostra fortuna e il nostro destino e ci siamo ritrovati a chiederci se è proprio una fortuna essere «primitivi» ed è una sfortuna non esserlo. Ci siamo trovati a chiederci se noi saremo la loro fortuna o loro saranno la nostra.

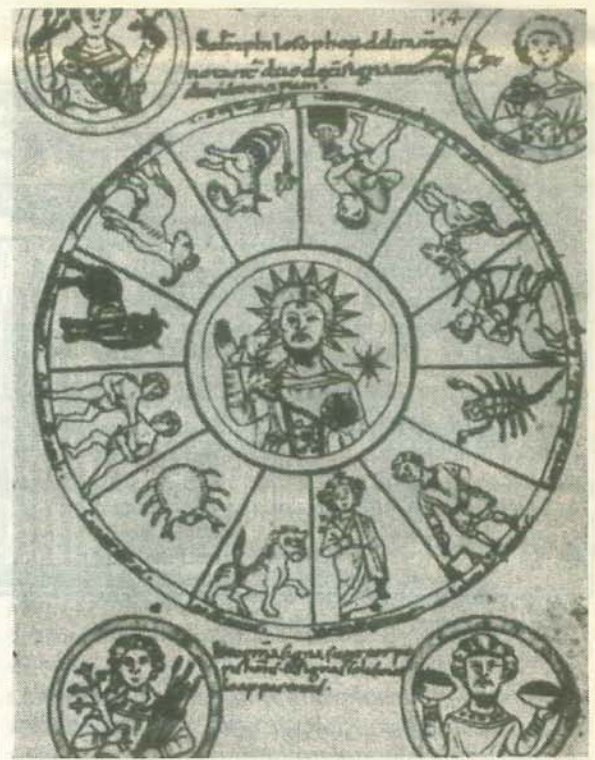
Tutte domande da fine-viaggio a riprova che, sì, forse è vero: «ogni viaggio riporta a se stessi». Comunque siamo riusciti a concludere con una morale o forse una speranza: «La fede di uno è una fortuna per tutti!».

Ama il prossimo tuo con tutti i tuoi campi magnetici

Intervista ad
Alberto Parmiani* a cura di MC

Signor Parmiani, lei opera nell'ambito delle scienze occulte: come ama definirsi?

Semplicemente, astrologo. O, se vuole, operatore di rituali esoterici, esclusivamente bianchi - né neri, né rossi - tendenti cioè ad aiutare il prossimo a migliorare se stesso e le sue condizioni di vita.



Oroscopo dell'undicesimo secolo

Perché ritiene possibile comunicare col mondo del mistero e dominare le forze occulte al di fuori di una rivelazione e di un intervento divini?

Lo ritengo possibile, perché esistono diverse sfere dell'essere umano (cf. uomo del dato, uomo del simbolo...) e attraverso le esperienze depositate nella psiche umana, i cosiddetti archetipi junghiani, possiamo intuire e cogliere verità sempre più recondite. Esclusa ovviamente la tentazione di attingere l'Assoluto, e persuasi che l'unico cartomante che ci prende al cento per cento è solo Dio. In misura più o meno rilevante, è anche possibile influenzare questa realtà nascosta. E ciò non al di fuori, ma «verso» l'azione di Dio, che si muove incontro all'uomo.

C'è un rapporto di causa-effetto tra certe pratiche o rituali e certi esiti, oppure il rapporto non è razionalmente plausibile, ma «miracolistico»?

Esiste un rapporto causa-effetto, perché l'uomo è un ricettore capace di avvertire stimoli e magnetismi pervadenti la natura. Questi fluidi energetici vengono captati dal sensitivo o medium attraverso svariate pratiche, fra cui i noti rituali dell'amore-lavoro-salute, le congiunzioni astrali, ecc.

Ammissa l'esistenza dei fenomeni dell'occultismo, quali ipotesi si possono fare circa la loro natura? O dobbiamo dire che esistono soltanto delle istruzioni per l'uso?

Per me l'uomo è come un campo magnetico



Astrologi che interrogano il firmamento (stampa francese)

di cui solamente una minima parte è esplorata. Questa realtà nascosta, per potere esplicarsi, necessita di una particolare persona (medium), luogo e atmosfera. Il sensitivo recepisce e «invera» quello che è già in cammino verso l'effetto auspicato. Quindi non esistono soltanto istruzioni per l'uso, ma qualcosa che oggettivamente accade in un determinato soggetto.

Astraendo dalla scientificità o meno degli oroscopi, da cosa dipende, secondo lei, la loro grande diffusione e l'attenzione che vi si presta?

L'interesse per l'oroscopo è sempre esistito, anche se in maniera meno appariscente, in assenza dei mass media; ma l'accresciuto interesse dipende in parte anche dal bisogno dell'uomo post-ideologico di appigliarsi a qualche certezza e di cercare un senso alla propria vita.

Come valuta un cristiano che porta appesi alla catenina da collo il crocifisso e il cornetto portafortuna?

Un tale fedele, per me, è un uomo che prende una precauzione in più. «Io alla magia non ci credo - diceva A. Einstein - però faccio quello che mi dicono: non si sa mai». In fondo, ognuno di noi è tendenzialmente superstizioso.

Cosa pensa della totale e ripetuta condanna delle pratiche occultiste da parte della Chiesa cattolica? (Cf. Il Nuovo Catechismo Universale).

Se la Chiesa cattolica emana queste norme per imporre una disciplina e una pulizia nella sfera dell'occulto, ad esempio per eliminare la magia nera, nulla da obiettare. Non sono invece d'accordo che una persona sia ritenuta in odore di

Vi è speranza nel pensiero post-moderno?

** Alberto Parmiani, come cultore della musica e del canto, ha fatto parte di varie orchestre, fra cui quella di Casadei e di Borghesi; come astrologo, ha curato rubriche per diverse emittenti radiofoniche. Attualmente esercita in Comacchio.*

peccato semplicemente perché pratica queste cose. Se così fosse, Belzebub mi avrebbe già portato via più volte. (Il signor Parmiani si ritiene un cattolico convinto e praticante).

Concludendo: io mi preoccupo che il cliente reagisca personalmente, e, mediante il libero arbitrio, sia lui a portare avanti la propria esistenza, secondo l'adagio antico, fatto proprio anche da san Tommaso d'Aquino: «Gli astri inclinano, non necessitano». La nostra è astrologia, non astrolatria, che sarebbe contro il primo comandamento.

L'ultima spiaggia postmoderna

di GIOVANNI MOTTA

Verso la modernità

Pensiero postmoderno! Già udendo il termine «postmoderno» viene alla mente una specie di mostro. Ma che cosa mai sarà questo «postmoderno»? Evidentemente qualcosa che segue il moderno, ma che non può essere ulteriormente definito.

In realtà, chi credè questa etichetta e l'affibbiò al pensiero attuale doveva essere un vero nostalgico del passato. Egli non poteva evidentemente convincersi che quell'epoca nella quale l'uomo aveva di fatto tentato la scalata al cielo, confidando, come nel biblico episodio della torre di Babele, sulle proprie uniche forze, era del tutto passata. Non poteva credere che il nostro secolo e, probabilmente ancora più quello a venire, godono di un'alba nuova, ricca di una luce, forse meno esaltante, ma certamente più viva e umana.

Esplorare nel breve giro di questo articolo la luce di quel pensiero, che, per convenzione, ma non per scelta, continueremo per il momento a